



LYNCEI



Roma 24-2-911.

Ill^{mo} - Signore e Maestro,

Le sono molto riconoscente per
 le cortesi benevole parole di gradimento,
 con cui ha voluto ricevere il mio
 lavoretto, e per le preziose indicazioni
 fornitemi. Tanto volentieri studierei il
 trattato di Sak Traelli; ma non ho modo

di trovar qui il Ha-Kammel.

tell'ottimo Nagy - di felice memoria -
curato fuote la pubblicazione della nuova
edizione della versione latina de Soff.

animae et spiritus, da lui preparate su buoni

ms. Vaticani. Intanto ella avrà veduto
la Disalah di Q. b. L., quasi contemporanea

mente edita dallo Cheikho sul Machriq,

da un ms. di Gerusalemme, molto più completo e
più corretto del Gotico.

A nome del Principe di Leano, La pref. di
voler graziosamente fornirmi qualche appunto
onotica bibliografica sulla storia o evoluzione
del nome di persona arabo-musulmano nei

suoi molteplici elementi, specialmente nella
storia della Kuzyah e del Lagab. Io, che
ne prefero una trattazione da promettere al

primo volume dei Materiali Sionomastica
musulmana, come quanto la S.V. ne ha
scritto que e là nelle sue memorie; ma Ella
ebbe la bontà di Sirni che parecchio materiale
ancora non pubblicato ha raccolto sull'argo-
mento. Sulla Kenyah in particolare, io ho
l'idea che essa - nella sua forma veramente genea-
logica - non esistesse in Arabia né altrove prima
dell'Islam; ma non sono riuscito a raccogliere
prove sufficienti.

Mi abbia. Il mio Signore e Maestro, per Sirni
alla S.V. G. Gebicki.